

-----

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° In questi giorni di lavoro moltiplicato e intenso trova necessario di fermare l'attenzione sull'articolo 9, pag. 8 delle ultime Deliberazioni. Si nota che molti sbagli e molte deficienze provengono davvero dalla mancanza di riflessione; perciò raccomanda a tutte di abituarsi a compiere ciascun dovere della giornata con un fine nobile e santo, che conduca la religiosa a distinguersi, più per lo spirito che per l'abito, dalle alunne ed operaje le quali tra noi compiono, più o meno, le nostre stesse pratiche di pietà e sono come noi occupate da mane a sera nello studio o nel lavoro.

Ma perchè ciò avvenga, la Suora dev'essere modello soprattutto di religiosità, accorrendo con pia soddisfazione al primo segno della campana che la chiama alla preghiera, tenendo un'esemplare compostezza nella chiesa, e applicandosi con la maggior attenzione e divozione nelle pratiche di pietà. Solo dopo aver atteso in tal modo a' suoi religiosi doveri, ella potrà mettersi con animo sereno al disimpegno delle sue incombenze, quali esse siano, tenendo presente che la condizione elevatissima nella quale l'ha posta il Signore a Cui si è consacrata, la obbliga a condursi in maniera che, anche esercitando uffici semplici ed umili, non possa avere rivali nella perfezione con cui li compie.

E' per concorrere a formare il personale alla riflessione e a sostenere il buono spirito nell'Istituto che il Consiglio Generalizio si è imposto il lavoro e la spesa delle Circolari mensili. Ma anche questo darebbe ben poco risultato quando si limitasse ad una semplice

lettura, e non fosse invece, dalla soda ed illuminata pietà e dalla materna carità della buona Direttrice, spiegato, opportunamente ricordato ed applicato ai bisogni del personale e della Casa, quanto si viene raccomandando nelle Circolari.

2° L'articolo 13, pag. 37 delle medesime Deliberazioni, viene a suggerire un altro mezzo per educare alla riflessione; resta quindi esortata ognuna a volerlo rendere più pratico che sia possibile. Una religiosa interessata della propria perfezione e ben compresa dell'importanza del suo Apostolato, sa far tesoro dei momenti che talora si sperdono inutilmente nella nostra giornata, per impiegarli in qualche pia lettura e nel visitare Gesù in Sacramento; alimentando così in sé quello spirito di pietà senza del quale è impossibile sostenersi nella vita di sacrificio che richiede la sua ardua e santa Missione.

La CONSIGLIERA M. ELISA:

ricorda che ai 14 di Maggio p.v. ricorrono 35 anni dalla morte della nostra Venerata 1<sup>a</sup> Superiora Generale, Suor MARIA MAZZARELLO di cara e santa memoria; e invita per detto giorno tutte le Consorelle a fare un pellegrinaggio spirituale sulla tomba della Serva di Dio, in unione alle Suore ed Educande di Casa Madre per impetrare così più efficacemente dal Signore la grazia di cui ciascuna maggiormente abbisogna per santificarsi.

A comune conforto riferisce con soddisfazione, che dalle frequenti relazioni di grazie ottenute per l'intercessione della medesima Madre Mazzarello, appare evidente che dal Cielo, col Venerabile Fondatore D. Bosco, Essa veglia maternamente sull'Istituto, e si compiace quando le sue Figlie la interessano delle loro necessità.

Oltre a ciò invita tutte e ciascuna a sapersi valere di una tale Protettrice, per farla lavorare non solo in nostro favore, ma altresì della Patria nostra e de' suoi eroici difensori. Quanti di essi prima di partire per la guerra chiedono la sua immagine, e la portano



con fede quale un sacro talismano contro i pericoli !.... E quanti ancora scrivono dalla fronte riconoscenti d'aver sperimentato la visibile protezione di Lei !

Esorta, quindi, anche a titolo di gratitudine, di far vieppiù conoscere questa Pia mediante la lettura della sua vita, scritta dal Rev.mo D. Maccono, edita dalle Letture Cattoliche nel passato mese di settembre. In detta lettura, particolarmente le giovanette dei nostri Oratorii e Convitti, troveranno un complesso di virtù adatte alla loro età e condizione, per cui si sentiranno dolcemente attratte ad imitarla nella pietà, nella semplicità, nella purezza dei costumi, per formarsi alla vera vita cristiana ed essere un giorno il decoro della famiglia e della Società.

La CONSIGLIERA M. MARINA:

1° Siccome, date le presenti circostanze, anche quest'anno gli esami finali nelle scuole pubbliche potrebbero essere un pochino anticipati, raccomanda che si aumenti di operosità, affinché sia possibile dare, entro maggio per es., un intero svolgimento ai programmi di ciascuna materia. Ciò è specialmente necessario per quelle alunne che debbono presentarsi ad esami nelle scuole Regie o Pareggiate.

2° Avendo saputo che parecchie delle nostre Case con Asilo d'Infanzia non si abbonarono al "Pro Infantia" e che altre disdissero l'abbonamento o ricevettero dieci numeri del periodico senza inviare la relativa quota, richiama le RR. Ispettrici e le buone Direttrici alla Circolare del 24 maggio 1915. In essa fu raccomandato tra gli altri periodici didattici, anche il "Pro Infantia", che per l'Italia è il solo periodico accettato da noi quale ausiliare per le nostre Maestre d'Asilo. Nel dubbio che una difficoltà per l'abbonamento a tale periodico sia per alcune la ragione della spesa, fa presente che è giusto venga essa fatta dall'Amministrazione dell'Asilo come già si pratica in certe nostre Case, con soddisfazione degli stessi Amministratori.

3° Approfitta dell'occasione per invitare le sue buone Sorelle, Direttrici e Insegnanti, a riflettere, tratto tratto, se in pratica si rivolge ogni esercizio scolastico a veramente cristianizzare l'educazione dell'infanzia e della gioventù; se cioè, si mira a tal fine, con le letture, coi temi di composizione, coi dettati, coi passi scelti, le traduzioni, ecc., e financo con la soluzione di quesiti e problemi, esercizi grafici, di lavoro femminile, di canto, e di ginnastica.

Del nostro Ven.le Padre D. Bosco uno dei Rev.mi Superiori Salesiani scriveva: " D. Bosco meritò dai contemporanei il titolo di educatore modello e seppe della scuola valersi all'adempimento della missione affidatagli da Dio per la salvezza della gioventù, e il sistema educativo elevò a strumento nobilissimo per informare a fede, morale e civiltà la più bella e più importante porzione del genere umano.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

ringrazia per i pochi Rendiconti Amministrativi del 1915 che le vennero spediti; e invita le RR. Ispettrici a voler far giungere sollecitamente la loro parola di richiesta a quelle tra le loro Case che non avessero ancora presentato il suddetto Rendiconto Annuale Ammin.<sup>vi</sup>

Fa inoltre calda preghiera perchè le sia inviato al più presto il 2° Rendiconto Semestrale dell'Ispettorìa, affinchè, a sua volta possa anch'essa compiere il proprio dovere, essendo già molto in ritardo.

La SOTTOSCRITTA:

mette sott'occhio due preziose massime lasciateci dal Venerato Signor D. Rua di s. m.: "Fa molto chi fa poco, ma fa quello che deve fare; fa poco chi fa molto, ma non fa quello che deve fare. - Ogni cosa a suo tempo, e il suo tempo per ogni cosa."... - A noi l'esame!!

Il ricordo delle Piaghe Sacratissime di Gesù benedetto ci prepari ad una lieta e santa Pasqua!

Aff.ma in G. C.

M.Vicaria